

**AII.2 VALUTAZIONI DEI CONTRIBUTI CONOSCITIVI E VALUTATIVI**

PROTOCOLLO E DATA DI ARRIVO	SOGGETTO	SINTESI DEL CONTRIBUTO	VALUTAZIONI	MODIFICHE AGLI ELABORATI DI VARIANTE proposte in controdeduzione
n.11825 del 24.02.2014	AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PIACENZA	L'AUSL non rileva motivi ostativi alla variante in esame.	Si prende atto della valutazione favorevole.	/
n. 24353 del 08.04.2014	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – SEDE DI PIACENZA	Il Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del PO – sede di Piacenza richiama i contributi forniti e riportati nella Tabella riepilogativa delle proposte di variante ad esito dei contributi valutativi degli Enti coinvolti nelle consultazioni preliminari.	Si prende atto della valutazione.	/
n. 27102 del 18.04.2014	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA	<p>La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, sulla base dell'allegata nota istruttoria della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, esprime parere non favorevole in merito alle seguenti proposte di variante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⌚ C05 TREBBIA_Trebbia1 (riclassificazione da zona B2 a zona C2),</li> <li>⌚ C06 TREBBIA_Trebbia2 (riclassificazione da zona B3 a zona C2),</li> </ul> <p>in quanto le medesime comporterebbero una riduzione del livello di tutela ambientale-paesaggistica delle due aree che ricadono all'interno delle fasce tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c, del D.Lgs.42/2004 e smi.; si ritiene che la diminuzione dei livelli di tutela attuali potrebbe portare, previa modifica degli strumenti urbanistici comunali, alla realizzazione di una serie di interventi attualmente non consentiti, quali nuove edificazioni, realizzazione di impianti di produzione energetica e di infrastrutture (interventi ammessi in fascia C ai sensi del comma 4 dell'art.13 del PTCP, ma non in fascia B), provocando un ulteriore danno al paesaggio, non giustificabile dalla parziale compromissione della situazione attuale, visto il valore paesaggistico e naturalistico del contesto, rischiando di pregiudicare, nel caso della modifica C05, anche la futura sistemazione naturalistica dell'area e l'inserimento in zona B del Parco come previsto dal PIAE vigente (art.55 comma 7). Si reputa quindi indispensabile non abbassare il livello di tutela e favorire interventi volti alla riqualificazione e al miglioramento paesaggistico.</p> <p>In merito alla proposta di variante C04 (Reticolo minore Canale del Molino o Pallavicino – Alseno Loc. Le Tavernelle), si evidenzia che anche nel tratto ormai inesistente del Canale del Mulino, interessato dalla Variante, sussiste la tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c) del D.Lgs.42/2004 e smi e che la Provincia non può procedere unilateralmente all'eliminazione del citato vincolo, in quanto Ente non competente in materia; spetta infatti alle Regioni, d'intesa con il MIBAC, attivare l'iter amministrativo per l'eventuale esclusione/riperimetrazione dei vincoli di tutela <i>ope legis</i>.</p> <p>Infine si riferisce che, per quanto concerne il patrimonio archeologico, con nota prot. n. 3965 del 7 aprile 2014, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha ravvisato che la Variante non coinvolge il profilo di competenza.</p>	<p>Premesso che i contenuti della variante non intervengono sul regime di tutela di cui al D.Lgs.42/2004, e richiamando i contenuti delle controdeduzioni alle riserve regionali n. 7, 8, 12 e 16, si evidenzia quanto segue in merito alle proposte di variante C05 e C06:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⌚ relativamente alla proposta di variante C05, le temute ed eventuali nuove edificazioni, dovranno conformarsi ai contenuti della pianificazione vigente in materia di attività estrattive nonché a quanto già contenuto negli strumenti negoziali sottoscritti. In particolare per l'impianto di lavorazione inerti ivi esistente (comprendente anche l'area oggetto di riclassificazione), è già stato approvato il Programma di riqualificazione e sviluppo richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di attività estrattive. Ai fini dell'attuazione di tale programma è stata sottoscritta una convenzione tra il comune di Gossolengo e l'operatore in cui sono riportate le misure mitigative dell'impianto ed è indicato che "Al termine dell'attività le aree dovranno essere ripristinate all'uso agricolo e/o ad eventuali usi compatibili previsti dal futuro Parco del Trebbia";</li> <li>⌚ l'area oggetto della proposta di variante C06 (riclassificazione da zona B3 a zona C2) pur ricadendo all'interno della fascia di tutela ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c, non è soggetta alle disposizioni del medesimo comma in quanto definita nel Piano Strutturale Comunale approvato, ai sensi del comma 2 lettera a del citato articolo, come "Area non soggetta a vincolo".</li> </ul> <p>In merito alla proposta di variante C04, si evidenzia che il tratto del Canale del Mulino, per il quale si propone l'eliminazione della fascia d'integrazione, non risulta, dal Quadro Conoscitivo del PTCP, soggetto a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs.42/2004; la Provincia, in sede di predisposizione del Quadro Conoscitivo del PTCP, ha effettuato, sulla base della documentazione che è stato possibile reperire, una ricognizione dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004, che costituisce un riferimento per l'elaborazione della Carta dei vincoli ministeriali dei beni culturali e paesaggistici nell'ambito degli strumenti comunali (cfr. art. 55 delle Norme del PTCP), ma alla quale non può essere comunque attribuita una valenza di tipo certificativo.</p> <p>La proposta di variante che si base principalmente sulla constatazione dell'inesistenza del tratto, inesistenza tra l'altro confermata nel contributo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, non modifica comunque il regime di tutela del corso d'acqua definito ai sensi del D.Lgs.42/2004.</p>	Si rinvia alle modifiche proposte in controdeduzione alle riserve regionali n. 7, 8 e 16.
n. 32671 del 19.05.2014	CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA	<p>Il Consorzio di Bonifica, riproponendo quanto espresso nella fase di consultazione preliminare, esprime parere favorevole per tutte le proposte di modifica, ad eccezione della variante ARDA_Arda1, per la quale esprime parere NON favorevole a fronte delle precarie condizioni di officiosità del torrente Arda, peraltro confermate dal recente "Studio..." condotto all'interno del "Tavolo Arda".</p> <p>Ritiene inoltre opportuna la verifica del livello di coerenza tra le proposte di variante e le mappe di pericolosità e del rischio idrogeologico relative al costruendo "Piano Alluvioni".</p>	Si rinvia alle controdeduzioni alle riserva regionale n. 10.	Si rinvia alle modifiche proposte in controdeduzione alla riserva regionale n. 10.